

Luis Sepúlveda contagiato: quando lo scrittore finisce in trincea

LINK: https://www.ilmattino.it/primopiano/esteri/luis_sepulveda_coronavirus_contagiato_spagna_ricoverato_come_sta_oggi_ultime_notizie-5085837.htm...



Coronavirus, Luis Sepúlveda contagiato: quando lo scrittore finisce in trincea Primo Piano > Esteri Lunedì 2 Marzo 2020 di Mario Ajello Si dice sempre che la letteratura non teme il contagio. Anzi, se ne nutre. Lo racconta. Da Tucidide a Lucrezio. Da Boccaccio a Manzoni, da Camus a Saramago. E lo combatte offrendo chiavi di lettura per resistere alla paura e facendo del morbo una metafora (si veda l'epidemia in Morte a Venezia come simbolo di decadenza) ad uso dei contemporanei e dei posteri. Ma quella accaduta a Luis Sepúlveda non è una metafora. È la malattia vera e propria. Il Coronavirus ha contagiato pure lui, la star della Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, best seller da cinque milioni e mezzo di copie con record in Italia dove ne ha vendute due milioni (per non dire del film). Le proporzioni della notizia di Sepúlveda ammalato sono queste.

Anche i bimbi delle scuole elementari lo conoscono bene. APPROFONDIMENTI EDITORIA Da Jonathan Coe a Luis Sepúlveda, con **BookCity Milano** fa la festa al... L'APPUNTAMENTO Da Pennac a Sepúlveda, ecco il Salone del libro di Torino RIETI Luis Sepúlveda ha premiato i vincitori del Premio... IL CASO Coronavirus, Luis Sepúlveda contagiato: è ricoverato in... Coronavirus, Luis Sepúlveda contagiato: è ricoverato in un ospedale spagnolo Per restare tra gli scrittori latino-americani, Gabriel Garcia Márquez che scrive L'amore ai tempi del colera, il suo vero capolavoro, con quella o con altre malattie infettive non ha avuto mai a che vedere. Il vaiolo in Teresa Batista stanca di guerra non ha mai riguardato Jorge Amado. In Sepúlveda, ecco invece il paradosso dello scrittore contagiato, della letteratura abituata a narrare l'epidemia da lontano e tenendosi al sicuro (come nel

Decamerone, come nei Promessi sposi che tratta della peste di due secoli prima) e che stavolta invece aggredisce direttamente uno dei suoi esponenti più celebrati, insieme alla moglie che è poetessa. Ne ha viste tante lo scrittore cileno. Per esempio il golpe del '73, quando faceva parte del corpo di difesa personale del presidente Allende e poi il carcere, la condanna, la fuga, l'esilio. E parlando di sé, dice di essere sopravvissuto tante volte. Il Coronavirus non può che essere la sua nuova trincea. E che vinca il migliore, cioè lui. Che è un po' naive. Un po' onirico-buonista con quel surplus di politicamente corretto che può infastidire. Un po' mainstream. Un po' romantico e convinto che un vero ribelle conosce la paura ma sa vincerla. Questo motto letterario adesso diventa per Sepúlveda una prova esistenziale. E tutti fanno il tifo per lui. Nella speranza

che il morbo dalla vita vera
torni nella letteratura e che
Sepúlveda scriva il primo
grande romanzo sul mondo
al tempo del Coronavirus.
© RIPRODUZIONE
RISERVATA Ultimo
aggiornamento: 08:21